

VADEMECUM

per l'inserimento degli alunni stranieri nella scuola primaria e secondaria di primo grado – I.C . Gavardo a.s. 2017/2018

Questo breve vademecum si pone come obiettivo di suggerire ai docenti una serie di accorgimenti al fine di impostare e condurre la lezione in modo che anche un alunno che sia da poco tempo in Italia possa seguirla con un certo coinvolgimento e profitto.

A) Innanzitutto è bene che tutti i docenti prendano coscienza che la responsabilità dell'alunno straniero è di tutti:

- Team docente
- Consiglio di classe
- Plesso scolastico

B) Per un'efficace integrazione occorre seguire alcune strategie:

- verifica livello dei prerequisiti delle varie discipline;
- predisporre una programmazione personalizzata che porti gradualmente alla conoscenza della lingua parlata e scritta (PDP);
- creare un ambiente favorevole all'inclusione;
- applicare la metodologia di tutoring tra pari o privilegiare lavoro in piccolo gruppo;
- calendarizzare incontri di confronto fra team docente;
- prevedere colloqui di collaborazione con la famiglia;
- verifica in itinere e finale dell'azione svolta

C) E' necessaria una **semplificazione del linguaggio e della comunicazione** attraverso una serie di misure molto concrete:

Per la morfologia e la sintassi:

- esprimersi con frasi il più possibile brevi, semplici e regolari (sogg.-verbo-c. ogg.)
- esplicitare sempre il soggetto
- usare i verbi al presente
- usare il meno possibile congiunzioni subordinanti, adottando la coordinazione
- usare il meno possibile modi che non siano l'indicativo.

Per il lessico:

- usare un lessico concreto e ad alta frequenza
- non usare espressioni idiomatiche, incomprensibili a chi non appartiene alla cultura in cui sono nate
- non usare assolutamente sinonimi per spiegare termini non compresi dall'alunno: si aumenta solo la sua confusione
- usare il meno possibile figure retoriche (come metafore, iperboli, ecc.)

Per la semplificazione della comunicazione:

- marcare i confini della lezione (inizio, fine) e delle sue parti (spiegazione, correzione dei compiti, esercizio, ecc.), in modo che l'alunno sappia da un segno o da un segnale che inizia, o finisce la lezione, o che si passa dalla spiegazione alla correzione dei compiti, ecc.
- utilizzare la lavagna per rinforzare quanto si sta dicendo, portando l'attenzione sulle parole-chiave e la sottolineatura dei concetti di base.
- dare un turno agli studenti di modo che ognuno sappia quando tocca a lui (per esempio nella correzione dei compiti o nelle esercitazioni fatte dal banco)
- esprimersi a voce alta e chiara, marcando con espressione il contenuto (ad esempio: se si tratta di una domanda, fare sentire distintamente l'intonazione interrogativa)
- formulare domande a cui si risponda con sì/no, e non domande aperte.

D) Si raccomanda di prendere visione del Protocollo d' Accoglienza dell'Istituto e dei suoi allegati, per qualsiasi informazione rivolgersi al **referente intercultura** della propria scuola .

E) Richiedere alla segreteria o al referente i documenti che "accompagnano" l'alunno straniero (scheda, biografia linguistica, progetto -ponte ecc.)

F) E' compito del consiglio di classe, team, decidere i libri di testo da far acquistare all'alunno o da fornire

G) Per qualsiasi informazione, consulenza o per avere materiale è bene chiedere informazioni al Referente intercultura della proprio plesso:

- **Agnelli Mariagrazia (funzione strumentale)**
- **De Agostini Elga (Scuola secondaria)**
- **Bortolotti Silvia (primaria Gavardo)**
- **Manenti Daniela (primaria Sopraponte)**
- **Guatta Daniela (primaria Soprazocco)**
- **Cicerone Letizia (primaria Muscoline)**
- **Piccaroletti Nadia (primaria Vallio)**

Grazie e buon lavoro a tutti